

## **Omelia per la Festa della Madonna della Salute**

Santuario diocesano di Santa Maria Maggiore

21 novembre 2018, ore 10

Siamo riuniti in questa Festa della Madonna della Salute a celebrare l'Eucaristia.

Abbiamo ascoltato il Vangelo del Magnificat, ossia il canto di lode che Maria proclama davanti ad Elisabetta, dopo l'incontro che veneriamo nel secondo mistero gaudioso del rosario: la Visitazione.

Il Magnificat, che noi cantiamo ogni sera al Vespro è un canto di lode e di ringraziamento.

Maria, dopo aver detto sì all'angelo Gabriele riguardo alla proposta di Dio di diventare Madre di suo figlio Gesù, porta la Parola fatta carne nel suo grembo in casa di Elisabetta, colei che "nella sua vecchiaia ha concepito un figlio", Giovanni, chiamato a diventare "precursore" di Gesù, colui che gli preparerà la strada. Penso all'entusiasmo di Maria in quei giorni, in quelle ore in cui ha proclamato quelle parole. Anche per noi all'inizio di ogni nostra scelta, forse anche nella nostra giovinezza, c'è un tempo in cui dire "Magnificat" è stato semplice.

Ci sono giorni in cui tocchi il cielo con un dito, in cui tutto sembra una primavera e allora è più facile ringraziare il Signore per ciò che fa e ciò che dà.

Però penso a quando Maria ha vissuto giorni più difficili: quando ha capito quanto era difficile in certi momenti "stare dietro a Gesù", quando non era capito, quando in ultima analisi è stato ucciso.

Proprio quella sera del venerdì santo, mentre tutto sembrava finito dopo la morte di Gesù, forse quelle parole del "Magnificat" potrebbero essere risuonate nel cuore di Maria come un tradimento, come una promessa mancata. Dove erano tutte le promesse dell'angelo Gabriele ora che suo Figlio era stato ucciso sulla croce? Ci sono giorni anche per noi in cui la vecchiaia, la malattia, i problemi della vita ci strozzano in gola il canto della vita, il gusto del vivere. Ci sono giorni bui e anche chi abbiamo accanto a volte non capisce quanto è doloroso portare avanti il fardello dei giorni. Eppure Maria anche in quel venerdì santo ha avuto fede. Ha avuto il coraggio di fidarsi di Dio. E la sua fede è stata confermata dalla risurrezione di suo Figlio. Allora anche noi oggi siamo qui, magari con tante preoccupazioni... lasciamo sgorgare il Magnificat di Maria in qualunque situazione ci troviamo.

Gesù ha consegnato sulla croce Maria a Giovanni. Perché fosse accolta nella sua casa. Oggi Gesù consegna ciascuno di noi alla comunità dei cristiani, alla Chiesa.

Chiediamo al Signore che in questa festa della Madonna della Salute possiamo diventare "casa" per chi ancora oggi grida e soffre i suoi venerdì santo. Chiediamo a Dio che l'amore per Maria non si limiti a una devozione che passa, ma diventi capacità di amare la Chiesa, soprattutto le sue membra più doloranti e sofferenti.

Allora questa sera, prima di dormire, proviamo a rileggere il Magnificat e a farlo nostro.

Benediciamo il Signore per il dono di questa giornata, per il fatto che siamo ancora qui, nonostante tutto con la vita tra le mani. Chiediamo a Lui di accompagnarci così come siamo e cerchiamo a nostra volta di essere "custodi" gli uni degli altri. È questa la "salute" che chiediamo a Maria, Madonna della salute: che guarisca la nostra città di Trieste e anche la nostra chiesa dal tarlo dell'individualismo e dell'indifferenza, che non ci fa più guardare negli occhi le persone.

O Madonna della Salute, fa' che possiamo diventare sempre più "casa accogliente" per chi è ferito dalla vita, per chi ogni giorno ci chiede anche solo un sorriso, un abbraccio, un po' di cura insomma...

Un ricordo speciale vada per i nostri sacerdoti, ammalati, soli, ospiti della Casa di riposo Ieralla e della Casa di riposo S. Domenico; per i nostri diaconi ammalati nelle loro case e con le loro spose.

Ma non dimentichiamo mai i seminaristi, gli aspiranti alla vita religiosa e alla vita negli istituti secolari: hanno bisogno della nostra preghiera.

Un grande grazie ai Francescani dell'Immacolata che mantengono questo santuario diocesano con amore e diligenza; e un grazie al coro che ci ha aiutato a pregare:

Buona festa a tutti!

don Pier Emilio